



Caravaggio, Madonna dei pellegrini

Prega per noi peccatori!

Papa Francesco inserisce tre nuove invocazioni alle Litanie Lauretane

di **Barbara Falgiani**

Come fanno i bambini rivolgendosi alla mamma, nella certezza della sua presenza, la chiamano incessantemente, dolcemente, continuamente perché la vogliono vicina quando hanno paura, le vogliono salire in grembo per farsi cullare, si abbandonano nelle sue braccia, esplodono di gioia e le corrono incontro spalancando un sorriso, così il popolo cristiano nel corso dei secoli ha elevato alla Vergine Maria preghiere e invocazioni, che facciamo “nostre” ancora oggi al termine del

Santo Rosario nelle Litanie Lauretane (chiamate così in riferimento al santuario di Loreto, appunto, che le ha rese popolari all'interno della Chiesa e dove si cantavano già nella prima metà del XVI secolo. Di seguito furono approvate ufficialmente l'11 luglio 1587 da Papa Sisto V con la bolla *Reddituri*).

Sì, come bambini desideriamo chiamarla inesauribilmente, così come l'Amore suggerisce: con dolcezza e affetto, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, per richiedere il Suo soccorso, per lodarLa nella Sua somma grandezza perché estremamente piccola e umile, per esaltare la Sua verginità feconda, per ringraziarLa e chiedere la Sua materna protezione e misericordia. Le Litanie Lauretane echeggiano così in tutto il mondo il nome dolcissimo della Madonna con più di cinquanta invocazioni; nel corso dei secoli, alcuni Papi hanno continuato ad invocare Maria Santissima, attraverso “nuove” titolazioni, inserendole tra quelle che già c'erano, per il bisogno di affidare alla Vergine un momento particolare della vita della Chiesa e di tutta l'umanità: Benedetto XV aggiunse l'invocazione “Regina Pacis” durante la Prima Guerra mondiale; Paolo VI nel 1965 inserì quella di “Mater Ecclesiae” a conclusione del Concilio Vaticano II, ultima in ordine di tempo è quella introdotta da san Giovanni Paolo II, nel 1995, “Regina Familiae”, dopo l'Anno dedicato proprio alla Famiglia.

Il 20 giugno di quest'anno (Memoria del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria), Papa Francesco profondamente segnato dalla realtà del nostro tempo, ha richiesto soccorso proprio alla Mamma: non solo prolungando il giubileo lauretano, ma desiderando oltretutto inserire ben tre nuove invocazioni nelle Litanie Lauretane. A comunicare questa disposizione del Papa è stata la Congregazione per Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in una lettera indirizzata ai presidenti delle Conferenze episcopali, che così riporta: “(...) per godere della comunione inseparabile con Cristo, suo Sposo e Salvatore, la Chiesa cammina lungo i sentieri della storia affidandosi a Colei che ha creduto alla parola del Signore. Conosciamo dal Vangelo che i discepoli di Gesù hanno infatti imparato, fin dagli albori, a lodare la «benedetta tra le donne» e a contare sulla sua materna intercessione. Innumerevoli sono i titoli e le invocazioni che la pietà cristiana, nel corso dei secoli, ha riservato alla Vergine Maria, via privilegiata e sicura all'incontro con Cristo. Anche nel tempo presente, attraversato da motivi di incertezza e di smarrimento, il devoto ricorso a lei, colmo di affetto e di fiducia, è particolarmente sentito dal popolo di Dio. Interprete di tale sentimento, il Sommo Pontefice Francesco, accogliendo i desideri espressi, ha voluto disporre che nel formulario delle litanie della beata Vergine Maria, chiamate «Lauretane», siano inserite le invocazioni «Mater misericordiae», «Mater spei» et «Solacium migrantium». La prima invocazione sarà collocata dopo «Mater Ecclesiae», la seconda dopo «Mater divinae gratiae», la terza dopo «Refugium peccatorum»”.

Dentro le vicende del nostro tempo, ciascuna, dalle più “grandi” a quelle più quotidiane, “non possiamo che invocare la Madonna, invocarla in nostro soccorso per la vita che è chiamata a lasciare per seguire ed amare Gesù. Invocarla come l'Altissima creatura in cui si è dimostrata la pienezza e la perfezione di una creatura nel rapporto con il Mistero, l'Altissima creatura in cui si è realizzata ed espressa la perfezione dell'umano come abbandono totale al Mistero e all'iniziativa di Dio. Tu, o Maria, sei la pienezza e la certezza di quello che siamo chiamati ad essere, la pienezza esemplare per tutta la santa Chiesa di ciò che siamo chiamati a vivere come abbandono al Mistero, a Dio, a Cristo nell'istante breve. Con il tuo “sì” ci hai dato Gesù, ci hai dato Dio che si rivela nella carne di Gesù. (...) Ci sostenga la tua materna e potente compagnia nella risposta che siamo ora chiamati a dare all'iniziativa del Mistero, che ci sta avvolgendo e chiamando proprio adesso [...]. Ci sostenga ad assumerla come tensione normale dentro il drammatico cammino della vita, nel drammatico rapporto con la realtà di ogni giorno. Affidiamoci come bambini alla sua materna presenza. Guardiamola sempre e domandiamole sempre che la nostra libertà si inserisca nella sua, che il nostro “sì” si innesti nel suo “sì”, nel suo “sì” a Dio” (Nicolino Pompei, *Chi vorrà salvare la propria vita...*).

Recita il ritornello di un canto: “Prega per noi, Maria. Prega per i tuoi. Madre, che tutto puoi, abbi di noi pietà”!

